

Da: CIRCOLO PRC ENRICO BERLINGUER BRUXELLES  
Inviato: lunedì 11 dicembre 2006 22.55.25  
Subject: Posizione del Circolo PRC Enrico Berlinguer Bruxelles...  
Date: Mon, 11 Dec 2006 22:55:19 +0100

.... sui risultati e le prospettive dell'Assemblea dei Circoli e Federazioni Estere del PRC svoltasi a Bruxelles il 3 dicembre 2006

Bruxelles, 11 dicembre 2006

Cari compagni,

Il Circolo PRC Enrico Berlinguer Bruxelles ha elaborato, e presentato nel corso dell'Assemblea dei Circoli e Federazioni Estere del PRC svoltasi a Bruxelles il 3 dicembre 2006, un documento propositivo - vedi allegato 1 - che stabilisce una sua prima posizione riguardo alle ipotesi ventilate informalmente nelle settimane precedenti, riguardo alla possibile riorganizzazione delle attuali Federazioni del Partito in Europa.

Tenendo conto delle proposte formalmente espresse all'Assemblea dai compagni Francesco Ferrara, Beatrice Giavazzi e Carlo Cartocci, così come degli interventi di numerosi compagni dalle Federazioni e dai Circoli in Europa, e dopo aver elaborato e diffuso a tutti i compagni in Europa via e-mail un breve dell'Assemblea - vedi allegato 2 -, vogliamo partecipare al dibattito in corso, dicendo che, a nostro parere:

A. La Federazione del Benelux, tale com'è finora, comprendendo ben cinque paesi diversi (nei Paesi Bassi non vi sono oggi dei Circoli, ma sì dei compagni da riorganizzare, con un importante lavoro da svolgere; e nello stesso Belgio si trovano poi le differenze tra la Wallonie francofona, le Fiandre neerlandofone e Bruxelles), si è rivelata chiaramente insostenibile e inviabile per motivi sia politici che logistici. Questo fatto è già stato riconosciuto apertamente o tacitamente da tutte le parti interessate, così come dagli organismi nazionali, da diversi mesi, almeno da quando la Segreteria della Federazione del Benelux è rimasta vacante e la sua attività praticamente paralizzata. Per questo, pensiamo che una futura organizzazione dei compagni del Belgio, del Lussemburgo, dei Paesi Bassi, della Francia e del Regno Unito non potrà che realizzarsi su base "statale", con almeno tre realtà distinte:

- il Benelux propriamente detto (Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi);
- la Francia;
- il Regno Unito.

B. Non è importante tanto il "nome" delle cose, ma la loro sostanza e la loro efficacia. Allora consideriamo che parlare di "Federazioni", di "Coordinamento nazionale", o di quant'altro, non è così rilevante come il fatto che debba esistere in Europa un'organizzazione che funzioni sempre veramente, che sia flessibilmente adattata alle realtà specifiche locali (spesso molto diverse per ampiezza del territorio, numero di iscritti, tradizioni, attività, relazioni, sensibilità politiche, etc.), e che, soprattutto, riceva sempre l'appoggio concreto, in tutti i sensi, dell'organizzazione nazionale. Se manca quest'ultima, ogni tipo di organizzazione, sia l'esistente, sia una possibile nuova futura, non potrebbe andare da nessuna parte. Pensiamo che questa sia la vera chiave di risoluzione degli attuali problemi.

C. I compagni del Nazionale presenti all'Assemblea di Bruxelles hanno preso degli impegni e formulato delle promesse molto concrete - vedi il citato resoconto, e i documenti redatti da Carlo Cartocci - che auspichiamo vengano realizzate al più presto e con la massima efficacia. Saremo sempre

vigilanti e critici su questo, ma pensiamo che sia necessario mantenere sempre l'animo sereno, meditato, positivo e propositivo. È inutile continuare a soffermarsi su problemi vecchi o vecchissimi, su risentimenti, recriminazioni e sparate fini a se stesse, inutili e quindi dannose. La differenza di opinioni e la critica, anche aspra, agli errori e le omissioni degli organismi nazionali, devono essere sempre ben diverse dalla "guerra" di dichiarazioni sterili, specialmente poi se vengono diffuse pubblicamente. Da diversi anni abbiamo tutti qui in Europa dei problemi sia interni, sia di relazione con il Nazionale, però bisogna prendere finalmente atto che la situazione sta cambiando: sia per il rinnovato attivismo e la ritrovata importanza dell'organizzazione all'estero (vedi il contributo fondamentale alle elezioni politiche e al referendum), sia per la nuova attenzione che sembra esserci da parte degli organismi nazionali, e di cui la celebrazione dell'Assemblea di Bruxelles è un primo passo. Allora su queste basi auspichiamo che tutti facciano la propria parte con atteggiamenti responsabili, meditati, costruttivi, positivi e propositivi, per far sì che si possa finalmente uscire dai problemi, e risolverli al meglio, contando su tutti, su tutto il Partito, sia quello in Italia, sia quello nel resto d'Europa. Crediamo che non esista una seria alternativa politica a questo.

Riguardo al documento diffuso nei giorni scorsi dal compagno Nicolò Gucci da Stoccarda, consideriamo che si tratti di un contributo molto interessante, che può essere ulteriormente sviluppato mediante un dibattito il più possibile aperto per arrivare ad una posizione comune tra tutti i compagni in Europa. Salutiamo inoltre con favore la "proposta di indagine conoscitiva" sull'emigrazione italiana in Europa, e ci mettiamo a disposizione per collaborare attivamente alla sua realizzazione.

Finalmente, stiamo partecipando attivamente alla costituzione di una autentica e funzionale "lista di contatti" via e-mail o "forum" per i compagni in Europa, e auspichiamo che la comunicazione fra tutti noi sia sempre più ampia, aperta e utile, alla ricerca di posizioni comuni di fronte a problemi comuni, e per far arrivare con forza e fondamento la nostra voce alle istanze nazionali del nostro Partito.

Fraterni saluti comunisti a tutti i compagni!

Per il Circolo PRC Enrico Berlinguer di Bruxelles

---

Mario Gabrielli Cossellu  
Segretario Circolo PRC Enrico Berlinguer Bruxelles  
tel.: 0498571213  
e-mail: eberlinguerprc@hotmail.com  
web: <http://users.coditel.net/eberlinguerprc>

Allegati: all1-12-3\_prop\_circolobxl\_fin.pdf (0.29 MB), all2-assemblea2006-12-3\_resoconto.pdf (0.01 MB)